

il Ministero assume il ruolo fondamentale di raccordo ed elaborazione di tutti i dati provenienti dalle regioni;

quasi ovunque le regioni hanno affidato all'ARPA l'esecuzione delle attività analitiche; in questi anni si sono formate competenze professionali peculiari e si sono creati positivi rapporti di collaborazione tra le varie realtà scientifiche in tutte le regioni —:

se il Governo intenda prorogare la scadenza del Programma di Monitoraggio marino;

quali iniziative intenda adottare per evitare che le competenze professionali acquisite in questi anni da numerosi addetti al Programma vadano disperse;

quali iniziative intenda adottare affinché le elaborazioni dei dati acquisiti non risultino danneggiate dall'interruzione della raccolta dati, specie per quei casi in cui occorre un monitoraggio più prolungato;

come intenda programmare le iniziative di azione politica nei confronti della tutela del mare interrompendo la raccolta dati prevista dal Programma di Monitoraggio. (4-11606)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

QUARTIANI e LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società CPL Concordia aggiudicataria di un appalto, con l'organizzazione del relativo finanziamento da parte di una banca italiana, per un ammontare di oltre quindici milioni di euro, indetto dalla società pubblica Distrigaz sud con sede a Bucarest, è risultata destinataria di una illegittima comunicazione di risoluzione unilaterale;

tale caso non pare essere l'unico del genere, in quanto altre società italiane hanno subito il medesimo trattamento, e il caso richiamato segue una serie di altri episodi che hanno interessato la società CPL in territorio romeno nell'ambito della costruzione e della gestione della rete del gas in diverse città dello stato romeno;

la risoluzione unilaterale in oggetto è intervenuta dopo il perfezionamento del contratto e alla vigilia dei lavori;

la gara di cui risultava aggiudicataria la società CPL Concordia era stata bandita il 20 ottobre 2003 con scadenza 28 novembre 2003 dalla società Distrigaz sud per la ristrutturazione del sistema di distribuzione del gas naturale di proprietà della stessa società Distrigaz sud;

il 23 gennaio 2003 Distrigaz sud aggiudicava la gara a CPL Concordia;

il 14 aprile 2004 Distrigaz sud stipulava con CPL Concordia il contratto di appalto relativo alla ristrutturazione del sistema di distribuzione del gas naturale, che prevedeva un corrispettivo di oltre quindici milioni di euro;

il contratto di appalto era legato ad un finanziamento che sarebbe stato erogato a Distrigaz sud dalla Banca popolare di Lodi, dietro garanzia di Sace;

il 31 maggio 2004 veniva stipulato il contratto di finanziamento fra Distrigaz sud (beneficiario), la Banca popolare di Lodi succursale di Londra (prestatore) Efibanca spa (in rappresentanza di Sace) e altre banche;

il 30 luglio 2004 veniva approvato il contratto di garanzia tra Banca Commerciale Romana e Distrigaz sud;

il 28 settembre 2004 Sace emetteva la relativa polizza assicurativa;

il 7 ottobre Distrigaz sud stipulava il contratto di garanzia con Banca Commerciale romana;

il 13 ottobre 2004 Distrigaz sud pagava a Efibanca l'acconto della polizza assicurativa Sace;

il 14 ottobre 2004 Efibanca, in qualità di agente di Sace pagava a Sace la prima rata (15 per cento) dei premi assicurativi;

il 15 ottobre 2004 Distrigaz sud, nonostante l'iter perfezionato per dare inizio ai lavori, comunicava a CPL Concordia, alla Banca West LB e a Banca popolare di Lodi la decisione della propria assemblea generale degli azionisti di risolvere unilateralmente i contratti stipulati con Banca popolare di Lodi, Banca Commerciale Romana, il contratto di prestito con la Banca West LB, il contratto di appalto con CPL Concordia, motivato dall'imminente ingresso nel proprio capitale sociale della società Gaz de France, alla quale si sarebbero in tal modo attribuite responsabilità dirette in ordine alla condivisione di investimenti futuri —:

quali provvedimenti ed azioni nelle sedi appropriate il Governo intenda assumere al fine di tutelare la Sace e con essa l'azienda italiana e le società bancarie coinvolte in una deprecabile condizione lesiva delle regole e dei rapporti che dovrebbero presiedere alle relazioni tra società ed aziende operanti sul mercato europeo e mondiale. (5-03682)

Interrogazione a risposta scritta:

PATARINO, LOSURDO, ANTONIO PEPE, CARUSO, GERACI, VILLANI MIGLIETTA, LA GRUA e CATANOSO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la profonda crisi che l'agricoltura italiana sta vivendo, sta mettendo in ginocchio gli operatori del settore e sta minacciando seriamente un mercato che è fonte di reddito per moltissime famiglie italiane, soprattutto nel Mezzogiorno;

il vertiginoso ed ingiustificato aumento dei prezzi al dettaglio ha concorso

a ridurre, anche nel 2004, i consumi dei prodotti ortofrutticoli di oltre il 30 per cento;

i prezzi alla produzione, essendosi ridotti in maniera drastica spesso non assicurano la copertura dei costi di produzione;

l'effetto euro continua a intaccare pesantemente i bilanci delle famiglie e delle aziende agricole, senza essere in grado di garantire quella maggiore trasparenza e quella maggiore convenienza ampiamente promessi, a tutte le categorie, alla vigilia dell'ingresso della moneta unica nei mercati europei;

il crollo delle esportazioni verso Paesi europei come la Germania, da sempre principale mercato nella commercializzazione di prodotti nostrani come l'uva da tavola, le fragole, le pesche, ha fatto crescere in maniera preoccupante la quantità dei prodotti ortofrutticoli rimasti inventi;

la competitività dei nostri prodotti sul mercato estero e su quello nazionale viene costantemente penalizzata dai prezzi molto più allettanti dei prodotti ortofrutticoli provenienti da Paesi terzi o da Paesi comunitari come la Grecia, la Spagna ed il Portogallo, in cui i costi di produzione sono notevolmente inferiori rispetto ai nostri;

la certezza del consumatore mondiale circa la genuinità dei prodotti provenienti dall'Italia, che da sempre conferisce grande competitività al prodotto nostrano, comincia ad essere minacciata dalla circolazione di ortofrutticoli che vengono immessi, da operatori italiani, nel mercato nazionale ed estero come prodotti di origine italiana, pur essendo stranieri, di dubbia origine e scarsa qualità;

nonostante a tutela della identificazione e tracciabilità dei prodotti alimentari esistano diverse norme comunitarie e nazionali, molti prodotti come pesche, nettarine, uva da tavola, olive da mensa e da olio, clementine, acquistate da produttori

italiani in altri Paesi, sono state confezionate ed etichettate come prodotti di origine italiana —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare al fine di assicurare controlli più severi su tutto il territorio nazionale, difendere la specificità delle produzioni italiane, impedire l'immissione sul mercato di prodotti di scarsa qualità e dubbia provenienza;

se non ritengano opportuno adottare misure e strumenti che agevolino il consumatore nella individuazione immediata, al momento dell'acquisto, del Paese di produzione, e nella identificazione e tracciabilità dei prodotti importati;

se non intendano adottare iniziative normative volte ad introdurre norme che prevedano pesanti sanzioni pecuniarie, nonché la cancellazione dei recidivi, dalla banca dati degli operatori ortofrutticoli dettagliati. (4-11605)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da notizie apparse sulla stampa che circa una trentina di compagnie di ricerca e di teatro per la gioventù starebbero per subire decurtazioni di stanziamenti già concessi secondo progetti triennali;

i gruppi oggetto di abbattimenti o cancellazioni sarebbero, tra gli altri, Masque Teatro, Libera Mente, Fortebraccio Teatro, Teatrino Clandestino, Accademia degli Artefatti, Teatro Nuove Edizioni, Vasilicò, Teatro in Aria, Laminarie, I Teatrini di Napoli, Teatro Tascabile di Bergamo, Stalker, Uno Teatro, Stravagario Maschere;

a ciascun gruppo sarebbe stato comunicato il taglio telefonicamente dagli uffici del Ministero per i beni e le attività culturali, senza una presa di posizione ufficiale del Ministero medesimo;

contro le decurtazioni di tali fondi sono in corso alcune iniziative e sono in programmazione diversi appuntamenti pubblici, nonché un ricorso collettivo al TAR —:

se corrisponda al vero la previsione di tagli agli stanziamenti già concessi in favore di queste compagnie di ricerca e di teatro per la gioventù, decurtazioni che creerebbero notevoli disagi in alcuni dei gruppi più innovativi della scena italiana, mettendo a rischio anche la loro sopravvivenza. (4-11598)

BIELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni ambientaliste hanno impugnato davanti al giudice amministrativo la riforma dell'organizzazione del ministero per i beni e le attività culturali, il cui disegno complessivo sembra porre gli organi tecnici sotto il controllo politico;

tale denuncia è stata condivisa, in prima istanza, dal giudice amministrativo, che ha trasmesso gli atti alla Corte costituzionale;

desta perplessità la nomina possibile, a capo di organi conferenti di grande delicatezza quali le direzioni regionali, anche di funzionari privi di requisiti tecnici, indispensabili nei numerosi casi di coordinamento e soluzione proprio di aspetti tecnici posti dalla Soprintendenza o, come accade sovente, tra più soprintendenze;

solo due delle ex soprintendenze sono state destinate a funzionari amministrativi, il Piemonte (ove è stato nominato l'ex capo della Segreteria del Ministro) e l'Emilia-Romagna;